Dal vincitore del Premio Campiello 2019,
la nuova edizione del suo romanzo d'esordio

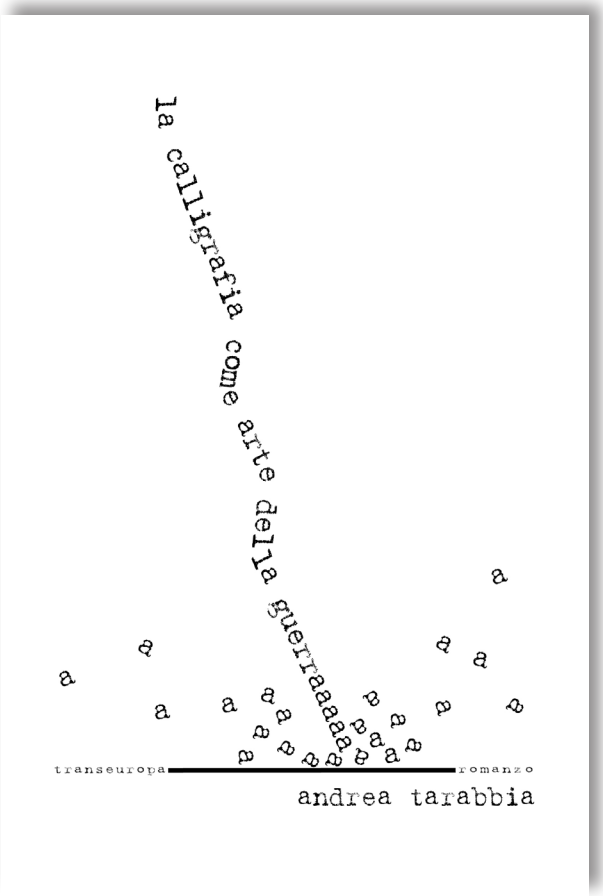
gennaio 2020

«Una feroce distopia che rappresenta il mondo attraverso una metafora legata a doppio filo col tema della scrittura, dei segni, del sesso, del sacerdozio e del sacrificio.»

LA CALLIGRAFIA COME ARTE DELLA GUERRA

di Andrea Tarabbia

collana narratori delle riserve



In una scuola posta al confine tra due stati in guerra, alcune bambine imparano «l'arte del messaggio, della disciplina e dell'amor patrio» calligrafando messaggi bellici sopra le testate dei missili. Sono orfane di una guerra di cui non si vede la fine, e le guida un Maestro di calligrafia dal passato oscuro, Horatio. Come in una spietata partita a scacchi, gli abitanti della città attendono la prossima mossa dell'avversario: un missile inoffensivo, che una notte porta al di qua del confine un misterioso messaggio. Il compito di interpretarne il contenuto è affidato a Horatio, ma non tutto andrà come dovrebbe.

«Colpisce, in questa suggestiva opera prima, la lontananza dai modelli letterari che vanno per la maggiore (l'immediata riconoscibilità, il carattere informativo, la duplicazione, il "realismo", ecc.), il suo avventurarsi in strade impervie e meno battute e in zone di rischio. Come quelle del cielo, anche le vie della letteratura sono infinite.»

Antonio Moresco

9 788831 249133

Formato 14 x 21
Pagine 224
Prezzo euro 14,00
Isbn 9788831249133

Andrea Tarabbia (Saronno, 1978), ha pubblicato i romanzi *La calligrafia come arte della guerra* (Transeuropa, 2010), *Marialuce* (Zona, 2011) e *Il demone a Beslan* (Mondadori, 2011), *Il giardino delle mosche* (Ponte alle Grazie, 2015), premio Selezione Campiello l'anno successivo. Il suo libro più recente si intitola *Madrigale senza suono* (Bollati Boringhieri, 2019) con ha vinto la 57esima edizione del premio Campiello.